

Venerdì 29 Novembre 1907

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI & C. Udine, Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali, tutto.

La superstizione democratica.

Con questo titolo, il senatore Duca di Gualtieri, nella *Rassegna Nazionale*, l'ottima rivista che si stampa a Firenze, ha scritto due articoli sfoggiando idee alle volte giuste, alle volte lievemente paradossali, ma con un tono tale di persuasiva eloquenza, e dirompente pure con tal coraggio ad affrontare una sicura impopolarità, che val la pena di riferirne in breve un qualche saggio.

L'articolista comincia dal ricordare che Mirabeau, pochi mesi prima di morire, diceva di aver voluto distruggere la superstizione monarchica per stabilire su solide basi il culto della monarchia; ma troppo tardi: poco dopo la morte del grande tribuno, che più d'ogni altro aveva contribuito a scalfare le fondamenta della monarchia, alla superstizione monarchica si sostituì — non già il culto razionale della monarchia, ma la superstizione democratica.

La superstizione, figlia dell'ignoranza, genera a sua volta il fanatismo.

Ed i fanatici, lo sieno per religione o per politica, spingono lo zelo per i dogmi o per l'applicazione dei loro principi politici sino alla violenza morale, alla guerra civile, al rogo, alla ghigliottina. Lo vedemmo nella Francia medesima: il fanatismo giacobino produsse tali spaventevoli effetti, che quegli anni ebbero dalla contemporaneità e serberanno nella storia il nome di *epoca del terrore*. Se il fanatismo religioso alzò i patiboli ed eccitò i roghi a Roma, Madrid, Ginevra, Londra; il fanatismo politico, in Francia, imbastì tante vittime che, non bastando a spegnerne si gran numero la scure e il capestro, l'inventò la ghigliottina più facilmente maneggiabile e al rogo — per emulare, ma non imitare servilmente l'Inquisizione — furono sostituiti gli angheramenti in massa... E dopo tre quarti di secolo dall'epoca del terrore, il fanatismo dei comunisti innondò ancora una volta di sangue innocente Parigi, aggiungendo alle stragi in cui le più bestiali distinzioni di edifici pubblici e di monumenti che ricordavano glorie nazionali.

Poiché coloro che sono affetti di superstizione religiosa o politica, considerano quali nemici della verità o della giustizia del pubblico bene o di Dio tutti quelli che professano principi politici o dogmi religiosi diversi dai loro; e per salvare, come credono, la patria o la fede, divengono, senza il minimo rimorso, dispotici e sanguinari, rinnegando cogli atti quei principi che con tanto zelo professano e così rumorosamente proclamano: del che, soggiungeremo noi, dolorosi recenti esempi avemmo ed abbiamo in tante parti d'Italia, non escluso il Friuli.

Verso la «superstizione democratica», che oggi imperversa in Francia (dice il Senatore Duca di Gualtieri) son tutti avviati i nostri paesi latini, grazie all'apatia e alla disillusione delle classi dirigenti, e alla debolezza o connivenza dei Governi. Poiché, ben diversa è quella che i moderni e contemporanei chiamano «democrazia», dal Regime che Aristotele ed altri antichi filosofi descrissero nei loro libri; e piuttosto rammenta il corrotto e tumultuario regime che Atene subì negli anni della sua decadenza, e che a quella gloriosa repubblica fu perder prima la libertà e la pace interna — e in ultimo l'indipendenza: regime tumultuario e corrotto, che Aristotele distinguere dalla vera democrazia dicendola una degenerazione di essa, e chiamava col nome di *olocrazia*.

L'articolista dice che la superstizione democratica moderna ebbe origine e sviluppo e fu poscia propagata in tanta parte del mondo, dalla rivoluzione francese; e cita una serie di apprezzamenti, che gli storici ed i sociologi più eminenti su quel grandioso fatto espressero, per dimostrare come dalle prime esaltazioni del Mignet e del Thiers e dai panegirici del Michelet (1848), siamo passati alla storia serena — senza entusiasmo e senza odio — del Tocqueville, alla classica opera del Taine (*Origini della Francia contemporanea*) in cui non pochi pregiudizi rivoluzionari tenuti come verità inconfutabili sono condannati.

Dopo di lui, e perciò ultimo cronologicamente fra gli storici della Rivoluzione francese, venne Alberto Sorel, il quale, nella sua recente opera, *L'Europa e la Rivoluzione francese*, si mostra non meno ostile del Taine ai principi rivoluzionari e perfino contesta il valore pratico della *Dichiarazione dei diritti dell'uomo*, giudicandola in troppo costante e palese contrasto con le umane passioni e quindi opera d'

deologia e d'impossibile applicazione. Ed alle critiche severe di questi storici si uniscono — benché da punti di vista diversi — quelle non meno severe dei socialisti, quali il Menger, lo Jaurès; e cosicché ormai la discussione e la critica della Rivoluzione francese si estende alla Democrazia moderna che da quella ebbe origine, ne professa i principi e li propaga dovunque può.

Sarebbe interessante seguire passo a passo l'articolista nel suo studio: ma occorrerebbe quasi riprodurre per intero lo scritto, che occupa oltre una cinquantina di pagine in ottavo.

Egli pensa, con Aristotele, che non possa esservi democrazia vera, se non laddove vige il predominio delle classi medie; e rinforza questa opinione con le citazioni di illustri sociologi inglesi, iniziatori nel loro paese della vera e sana democrazia.

Nelle società barbare nelle quali tutti sono egualmente rozzi, poveri, ignoranti, superstiziosi; la dipendenza tutto un gruppo da un capo e perciò uno stato di eguaglianza dei componenti la tribù o il clan, è possibile e rispondente ai bisogni e alle idee dell'uomo primitivo; ma nelle società civili, invece, esiste la più grande eterogeneità e difformità: disuguaglianza morale, intellettuale, economica e che cresce ogni giorno col crescere della civiltà. E in una siffatta società perché solo politicamente si dovrebbe essere uguali? La vera democrazia non consiste nella soppressione delle classi, ma nella loro coordinazione; non deve tendere a livellare tra loro, ma a fecondare tutte le forze sociali. Ma i vari temperamenti che perfino, fra i Consideranti e Stuart Mill, proponevano, perché dal regime democratico non si cadesse negli eccessi della demagogia, furono sempre respinti dai giacobini e dai, così detti, sovversivi. E vedi contraddizione di questi partiti! Quando si tratta delle condizioni economiche trovano che alcuni individui son troppo ricchi ed altri troppo poveri e perciò organizzano questi e cercano di renderli con la solidarietà capaci di resistenza; quando trattasi del potere politico, non credono che la giustizia esiga che le classi sociali vi partecipino in eguale misura. In una parola: reclamano energicamente l'equilibrio economico, respingono quell'equilibrio politico che provetti politici si son studiati d'introdurre nella legislazione.

Ma se il giacobinismo, seguita a dire il Duca di Gualtieri, domina incontrastato in Francia e gode le simpatie dei popoli latini; non è così in paesi come la Svizzera, l'Inghilterra, l'Olanda, gli Stati Uniti ed altri. In queste nazioni, oltre al rispetto per la libertà civile e religiosa di tutti i cittadini, vige incontrastata l'autorità delle rispettive Costituzioni fondamentali. E negli Stati Uniti, appunto, ogni cittadino ha il diritto di sottrarsi all'osservanza delle leggi che sono in disaccordo coi principi statutari e può ricorrere per tale scopo alla suprema Corte di giustizia; senza dire poi che colà il presidente della Confederazione esercita risolutamente tutti i suoi diritti costituzionali, ed appone con frequenza il veto alle leggi votate dal Congresso. Colà tutte le manifestazioni del pensiero sono libere; ma si ritiene per cosa scandalosa che colui che assume ufficialmente il compito di istruire la gioventù, insegni invece l'ateismo e la ribellione. Un paese forse anche più democratico degli Stati Uniti, è la Svizzera; perché in essa il regime governativo va di giorno in giorno progredendo visibilmente verso la democrazia pura. Ma questa democrazia temperata, saggia, liberale e a paragone del giacobinismo francese addirittura conservatrice. In fatti i referendum conservano sempre in senso conservatore le leggi votate dall'Assemblea federale; e la recente legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato al contrario di quella così odiata della Francia, rispetta la costituzione e la gerarchia delle diverse chiese ed è stata accolta da tutti, segnatamente dai cattolici, con soddisfazione.

I mali inseparabili dalla moderna democrazia cominciano ad apparire anche in Inghilterra; ma qui il carattere nazionale, le tradizioni, le consuetudini oppongono a quei mali una grande resistenza. Gli inglesi, al contrario di noi popoli latini, lungi dal vantarsi delle loro due rivoluzioni, le scusano adducendo l'assoluta ed evidente necessità; e se dicono benefica la seconda, si è perché ebbe il merito

di fondare un sistema di governo che sopprime, come scrive Macaulay, ogni motivo a qualunque futura rivoluzione. Né subiscono l'ossessione di certe idee, come per esempio, dell'eguaglianza. Diceva questo proposito Guglielmo Gladstone: «Nessuna idea generale ha avuto meno parte nella formazione del sistema politico inglese che la passione dell'eguaglianza». E il Dicey scrive in un libro recente: «La Chiesa ha più influenza e popolarità nel 1906 di quello che avesse nel 1830».

E Bentham stesso, che tanta azione ha avuto nella riforma parlamentare del 1832, disprezzava la sentimentalità, e le retoriche che contenevano nella «Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino» e scriveva: «Le cose che più bisognava rammentare al popolo, sono i suoi doveri; in quanto ai suoi diritti, quali che possono essere, non ha bisogno che gli si insegnino ed è disposto, per ottenerli, a contar su se stesso».

L'origine del Caucchi

Soltanto verso la fine del secolo decimonono il caucchi che aveva attirato l'attenzione dei primi scopritori del nuovo mondo, ha occupato un posto importante, nella produzione generale del globo: oggi la sua produzione annuale si eleva a sessantotto milioni di chili che rappresentano un valore di sei e settecento milioni di lire.

William Ivis che ha pubblicato nella *Review of Reviews*, americana, una interessante monografia sul caucchi ricorda che i primi a mettere in luce le proprietà di questa sostanza e a presentare l'avvenire che le era riservato, furono il Padre Charlevoix e l'astronomo La Condamine, che mandò a Quito, nel 1730, all'Accademia delle Scienze, un frammento d'una gomma resinosa quasi nera, che gli indigeni della regione chiamavano caucchi, e se ne servivano per farne torce a vento, o una specie d'intonaco di cui ricoprivano i loro vestiti e le loro calzature per renderle impermeabili, o piccole bottiglie in forma di pera munite in un canno di legno che si vuotavano nel liquido in esse contenuto mediante una pressione della mano sull'apparecchio. Nel 1770 il chimico inglese Priestley osservò che il caucchi cancellava facilmente le linee tracciate col lapis. Nel 1823 Carlo Mac Intosh ebbe l'idea di sciogliere il caucchi nella benzina, e grazie a questa scoperta, la fabbricazione dei vestiti impermeabili diventò una grande industria. Sedici anni più tardi Carlo Goodyear trovava infine la soluzione del problema della vulcanizzazione del caucchi per la quale scoperta la gomma resinosa segnalata cento tre anni innanzi da La Condamine all'Accademia, ha conquistato il primo posto nella civiltà moderna.

Donde viene questa sostanza, la cui sparizione produrrebbe la sospensione della vita civile: che l'adopera per tutti i mezzi di comunicazione? Sono circa quattrocento le piante che danno caucchi, ma questo prodotto è come il vino che dipende dalle qualità particolari del suolo. I soli punti del globo dove lo sfruttamento degli alberi e delle liane che danno questa preziosa resina abbia preso un grande sviluppo e dati molti guadagni, sono la valle dell'Amazonia e la regione del Congo. Qui più che di uno sfruttamento prudente e metodico, organizzato, si ha un vero saccheggio di una ricchezza nazionale che non si rinnova. Di questo passo l'industria moderna correrà pericolo di sparire per mancanza di caucchi. Per prevenire il disastro si viene formando una grande industria per la coltivazione del caucchi: e si sono piantati milioni di alberi da caucchi nella penisola del Gange e nell'isola di Ceylan.

L'igiene della bellezza.

Prolungare ed abbellire la vita è una preoccupazione generale che va sempre acquistando terreno che si fa strada in tutte le menti e in tutte le forme dal trattato astruso del pensatore alla tentazione suggestiva delle quattro pagine. Scienza ed arte si danno la mano per raggiungere lo scopo: come di prolungare la vita del mortali su questo mondo cui si possono dare tutti i titoli meno lusinghieri che si vogliono, ma da cui tuttavia non si vorrebbe mai partire, così di rendere meno brutta fisicamente la vecchiaia.

Neera nota in un breve articolo del *Marzocco* che ha dedicato alle signore, che la scienza moderna ha ottenuto qualche cosa almeno per

quel che riguarda il prolungamento della bellezza. Per la bellezza si possono calcolare tre età: la prima è il bocciolo chiuso che va dall'infanzia fin verso i venti anni: la seconda è il pieno sviluppo del fiore e tocca generalmente i quaranta se pure non li sorpassa: una terza comincia dopo i quaranta. Quale è il termine di questa terza età? Il progresso ha sforzato anche i limiti della bellezza. Una donna moderna, una donna che sappia bene appropriarsi i precetti dell'igiene deve raggiungere i sessant'anni conservando la figura snella, l'occhio vivace, tutti i capelli, tutti i denti, ed avere pochissime rughe, appena una leggera che indichi essere passata sulla sua fronte l'ala malinconica del tempo senza piegaria. Ed ancora non è detto che ci fermeremo qui: non bisogna metter limiti né alla Provvidenza, né al desiderio femminile di piacere.

Certo per riuscire trionfatori degli anni, occorrono requisiti naturali che si portano dalla nascita e che si ereditano in certe famiglie privilegiate dove la razza ha potuto svilupparsi per parecchie generazioni in condizioni perfette di salute e di cultura. Ma siccome a tutto vi è principio ognuno per suo conto può fare qualche cosa, e le regole dell'igiene le cure personali intelli-

genti e continuate, messe ora ad una portata quasi universale, dovranno raggiungere in breve tempo un risultato di trionfo «still età». A ciò conferirà certo il regime sobrio, a base di vegetali e con esclusione del vino che, senza andare agli eccessi dei fanatici, è confortato da illustri esempi.

Ma in qualsiasi modo si vogliano stabilire norme di ben vivere, di salute e di bellezza, esse resteranno incomplete se alla disciplina fisica non si aggiunge una cura indefessa delle passioni che con la loro violenza dominano i nostri atti. E' assai provato che l'abitudine della dolcezza allenta la tensione dei muscoli e rende la fisiologia aggraviata, così la lunga consistenza dei piaceri dello spirito conferisce all'espressione del volto una nobiltà che si cercherebbe invano fra coloro che coltivano solamente le gioie grossolane del mangiare e del bere. Sainte-Beuve affermava che l'essere morale perfetto, se esiste, in noi, esiste di buon'ora e esiste a vent'anni in tutta la sua integrità e la sua bellezza. E' dunque necessario fermare a volo l'attimo felice trattenere l'eroe intanto che è con noi, e plasmarlo in una maschera di venusta indistruttibile che sarà nostra per tutta la vita se noi lo vogliamo.

Cronaca Provinciale

Un friulano illustre morto in Roma

La morte del prof. Francesco Businelli è una vera perdita per la scienza e per la nostra Università — scrive la *Tribuna*, nell'annunciare il trapasso dell'uomo illustre. Poiché il friulano che ora chiude per sempre gli occhi nella capitale del Regno, fu veramente illustre.

Nato nel 1828 a Cavasso Nuovo in distretto di Maniago, assieme al fratello Osvaldo fu nel 1843 tra i valorosi che difesero Venezia, il fratello, di lui più vecchio, quale sergente ed egli quale semplice soldato nella famosa legione friulana, e parteciparono assieme alle due giornate gloriose di Marghera e di Brondolo.

Francesco aveva già intrapresi gli studi universitari a Padova, che continuò, dopo che ogni generoso moto fu domato, e con amore speciale si dedicò alla chirurgia e all'oculistica.

Perfezionatosi alla clinica chirurgica, di Vienna col celebre prof. Schuh — che lo volle più tardi assistente — fu nominato professore straordinario di oftalmologia a Sassari nel 1861, e dopo poco tempo passò alla cattedra di Modena, ove rimase per circa dieci anni, ottenendo la promozione ad ordinario. Poi, su invito del ministro Scialoja andò ad occupare la cattedra di Roma, dove, fino all'ultimo, anche quando le sue condizioni di salute cominciavano a non essere buone, si recò all'Università fra i suoi giovani studenti che gli volevano bene, a dettare la quotidiana lezione.

Friulano, tra friulani a Venezia e sui campi della gloria, tra friulani a Padova, egli aveva naturalmente, conservato in tutto il Friuli, oltre che nel suo paese natiale, legami di cara amicizia con parecchi dei coetanei, specialmente con i condiscepoli; e ricordiamo, tra gli altri suoi amici, il dott. Bortomeo Sguazzi, morto circa tredici anni fa. Nelle sue periodiche visite annuali di un tempo alla nostra città, il prof. Businelli si fermava alcuni giorni, prendendo alloggio all'albergo d'Italia; e molti — massime gli ammalati d'occhi — domandavano suoi preziosi consulti.

Egli è morto, assistito amorosamente fino all'ultimo dalla moglie, dai due giovani figli e dagli assistenti, che a lui erano affezionatissimi, dott. Eortunati, Puccioni, Maurizi, Jella e Colangeli. Era stato colpito da bronco-polmonite. Fu curato dai dott. Marchesi e Battistini; ma, anche per la sua età, non riuscì a sopportare la gravità del male, che lo ha tratto alla tomba fra il compianto di tutti coloro che nel prof. Businelli riconoscevano oltre allo scienziato illustre, un patriota, e l'uomo profondamente buono, che aveva saputo conquistarsi la stima e l'affetto dei colleghi e dei discepoli.

Durante la sua vita di scienziato, il prof. Businelli pubblicò oltre cinquanta lavori, quasi tutti intorno ad argomenti di oftalmologia. Fu un insegnante di valore eccezionale, un operatore sicuro di mano e di occhio, tanto da poter eseguire le più ardue e difficili ope-

razioni con eleganza e rapidità meravigliosa. Gli allievi e gli studenti avevano per lui una devozione filiale.

A proposito di una invocazione alla pace.

Egregio Sig. Direttore. Leggo nella *Patria* di ieri, in una corrispondenza da Latisana a proposito del processo fissato pel 5 dicembre, un appello alla pace generale.

Perché le sieno note le disposizioni d'animo, voglia ricordare che, dopo le elezioni del 2 dicembre 1906, fui io a recar il ramoscello d'olivo, invitando il Consiglio comunale a quella concordia degli animi, che io so di non avere nuovamente rotto. Credo, sig. Direttore, che fino a quando a Latisana si continuerà ad accogliere ed incoraggiare il malvezzo di colpire determinate persone a base di sistematiche quanto calunniose falsità, non ne verranno che nuovi e maggiori conflitti, tutt'altro che apportatori di pace. Di questo avviso — io spero di non ingannarmi — è la parte maggiore della cittadinanza.

Perciò io sono lieto che m'abbiano fatto uscire dal Consiglio e allontanato dalle faccende amministrative.

Non mi resta che difendere la mia riputazione, come farò, dinanzi alla legge.

Grato dell'ospitalità e col dovuto rispetto.

prof. Gellio Cassi.

Spillimbergo

In ricordo dei tempi felici. Molti dei nati nel 1867 si raccolsero il 24 corrente in assemblea e deliberarono di festeggiare il 20.º anno di leva con un banchetto che seguirà il 7 dicembre alle 7 1/2 pm. nell'Albergo «al Poligono».

Venne fissata la quota di L. 2,25 ciascuno e diramato apposito invito per le adesioni, le quali si accetteranno a tutto il 4 dicembre dal sig. Giacinto Manassero.

Budalo

Donne urtanti che impediscono una seduta.

Martedì 20 corr. alle ore 6 1/2 pm. doveva aver luogo una seduta consigliare per discutere nuovamente intorno alle dimissioni del medico dott. Fausto Schenardi, per votare la sua domanda d'aumento di stipendio e per trattare altri oggetti di somma importanza.

Ma alcuni egregi consiglieri di Budalo (così almeno parrebbe) non vedendo di buon occhio la coalizione dei consiglieri di S. Lucia e di Dargado — coalizione che per conseguenza determinò l'opposizione e non sentendosi in grado di inghiottire una pillola così amara, quale quella di veder approvato l'aumento di stipendio al medico e di veder respinte le dimissioni dell'egregio e d'otto professionista, aspettarono insomma una sconfitta, tentarono tutti i mezzi perché la seduta non potesse aver luogo.

Difatti riuscirono nell'intento. Una folla di donne e di fanciulli, all'ora stabilita, sbarbò le strade principali del paese e, all'apparire dei consiglieri di S. Lucia e di Dargado, il saluto con una salva di fischii, di

maledizioni, di minacce, d'insulti e di abbasso! Sei carabinieri ebbero un bel far fare per indurre alla calma le ardite e furiose guerriere. Non si verificò peraltro alcuna reazione, sia per la perfetta impassibilità adoperata dai consiglieri di S. Lucia e Dargado, sia per l'abilità e zelante vigilanza degli esperti militi.

Taluno ebbe a notare che l'on. sindaco, mentre cercava, ossia si sforzava, di calmare, la folla fedele alla chiamata, non poteva nascondere qualche sorriso di compiacimento (si capisce); e si dice ancora che gli sia sfuggita qualche frase che metterà un po' di luce e serietà per iscoprire quali furono i veri autori ed eccitatori di questa sollevazione femminile.

Nimis

Tre dita asportate.

28. — Nella frazione di Cerneglia, un ragazzo di dieci anni, figlio di un certo Vizzutti, appropriatosi di una cartuccia di rivoltella, si divertiva battendola sul focolare. Ad un tratto un colpo più forte la fece esplodere ed il ragazzo si ebbe asportate tre dita della mano sinistra.

Accorse sul luogo il d.r. Gervasi che dovette denunciare il fatto.

Si noti che il ragazzo è un povero rachimico che mai fin ora si resse sulle gambe: la disgrazia sopravvenutagli lo rende impotente a qualunque mestiere che avesse prima potuto imparare.

Bula

In risposta ad un articolo di ieri.

29. — Nel bilioso articolo comparso ieri sulle colonne della *Patria*, è specialmente messa in ballo la mia persona, ed è perciò che quantunque alieno da polemiche mi vedo costretto a scrivere due righe di protesta.

Dico subito della nessuna veridicità dei fatti narrati nella pedestre prosa di quel corrispondente, che come padre Zappata, fa carico ad altri di trincerarsi, scrivendo, dietro l'anonimo e che poi egli stesso non firma i suoi sermoni.

Niente di meno vero dell'asserzione che io sia stato il capo della commissione per il lavoro del ponte di Ursinus grande: tutti tre i membri avevano le medesime attribuzioni.

Falso pure che la commissione si sia arrogata i pieni poteri soppiantando Giunta e Consiglio.

Una volta fui sul sito ed espressi personalmente parere favorevole per l'esecuzione delle opere addizionali necessarie alla sistemazione definitiva del lavoro, ma mi guardai bene dall'imporre a chicchessia, come gratuitamente l'articolista asserisce, tanto più che presente al sopralluogo vi era l'assessore, progettista e sorvegliante, nonché un altro membro della Giunta.

Era compito di questi di portare le proposte innanzi a chi di spettanza. Come pure era compito loro quello di correggere un bilancio erroneo, il quale presentato all'approvazione del Consiglio, in seguito e per sommicci (era forse un tranullo?) portava una spesa non approvata precedentemente.

In quanto poi alle faccie toste, caro articolista, se conosci niente niente il paese, sai dove stanno di casa, come pure dovresti sapere che non è prudente largheggiare con certi aggettivi superlativi per certe personalità del tuo cuore.

Ho detto.

Umberto Barnaba.

Cividale

Sugli arresti per falso.

Nulla di nuovo, oggi, sugli arresti per falso, operati questi in giorni in quel di Povoletto. Soltanto diremo che le notizie, da noi date, hanno sollevato un grande rumore e fermano, oggetto di commenti e discussioni.

C'è da rallegrarsi, per il fatto che essendo stato scoperto il gioco dei falsari in tempo, non sono molti i danneggiati; almeno, nella nostra città, ove privati e istituti di credito che fanno le loro operazioni con la massima precauzione, hanno così motivo di aumentare la loro circospezione nei prestiti.

Seduta deserta

Essendo ieri, mancato il numero legale, la seduta del Consiglio comunale andò deserta.

Materiale scomparso

Si dice che sulla piazza nuova (vulgo piazza Sassonia) sia mancata una certa quantità di materiale, da cui un mucchio di mattoni e dei sassi; materiale che deve essere stato sottratto lentamente da qualche furfante.

SERVIZI COMPLETI per Nozze, Battesimi, Suaré ecc. a prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata pasticceria **GIULIANI & FIGLIO** Udine, Via della Posta. Specialità Biscottini Inglesi e Polentina Friulana.

Maniaco

Consiglio Comunale.

Italo 28. — Domattina il nostro consiglio comunale si è radunato per l'ultima volta, forse prima delle nuove elezioni amministrative, per trattare alcuni oggetti d'urgenza.

Nominò il revisore dei conti 1907, e della commissione per la tassa di famiglia, circa la concessione di acqua potabile al comune di Vivaro. Essendo ad approvazione del Conto consuntivo 1907. Proposta di transazione nella eredità Lustrò Centa.

S. Vito al Tagliamento

Seduta consigliare

28. — Ieri il consiglio comunale ratificò varie deliberazioni d'urgenza della Giunta, riflettenti la nomina di alcuni insegnanti elementari per l'anno 1907-1908, approvò lo scioglimento di due classi delle scuole elementari, la contribuzione di L. 400 per la Mostra bovina del settembre passato, la spesa per due medaglie d'oro, per il concorso di ruspe dello scorso agosto, la rinnovazione dell'affidamento dei locali annessi all'Ospedale. Concesse il subappalto per la tassa di posteggiare al sig. Tesser Giacomo.

Approvò inoltre vari riformi di fondi sul bilancio 1907, presenziò alla riunione dei componenti la Congregazione di Carità, e procedette alla nomina della nuova amministrazione eleggendo il signor: Tullio non. De Francesco a presidente, Bragadin Carlo, Bottos Luigi, Sbriz Alessandro, Sinigaglia Romualdo, Trevisan Cesare, Zardini Antonio, Zilli Giuseppe e Zuccheri G. Battista consiglieri.

Ellesse la commissione per la tassa esercizio per il 1908, nelle persone dei signori Coccolo Giuseppe, Nigris Ing. Giacomo, Pittini Antonio, Scodellari Felice, Tomè Luigi.

Nominò a revisori dei conti i signori Nigris Ing. Giacomo, Morassutti Federico e Sbriz Alessandro. Accolse infine la domanda d'affrancazione d'un livello del signor Sinigaglia Ing. Felice.

Buia

Sempre «in più»!

Carli 28. — Da un egregio impiegato allo stato civile, potevamo ottenere i seguenti dati statistici che valgono a dimostrare l'importanza di questo comune, quale aumento vi sia nella popolazione, e quanto sia promettente l'avvenire di Buia.

Alla fine dell'anno 1906, il comune di Buia, aveva una popolazione di 9839 abitanti, nel corrente anno 1907 e precisamente al 25 novembre, furono denunciati 343 nascite, 12 registrate in parte II, e 51 immigrati con carta d'espatrio.

Vennero fatte 185 denunce di morte; 16 nati morti, 12 morti fuori comune, e 23 persone emigrate con regolare d'espatrio.

Ripiegando sui dati dell'anno 1906, si può dire che il comune di Buia, nel 1906, aveva una popolazione di 9839 abitanti, nel corrente anno 1907 e precisamente al 25 novembre 1907, 105 che unita alla popolazione al 31 dicembre 1906, forma un totale di 10004 abitanti.

Felotto Umberto

Una festa da ballo che non si fa e un consiglio comunale che si disfa

Subito dopo le elezioni parziali del 21 Luglio si è in questi giorni battuta la lista dei clericali uniti coi Municipali, in seno al Patrio Consiglio, si manifestò un marcato palese antagonismo di partito; una guerra a punta di spillo. A fare scoppiare la tomba, venne la Circolare Prefettizia 29 ottobre che vietava i permessi per le feste da ballo.

Domattina, 17, il nostro Sindaco rilasciò licenze di permesso per un festa da ballo nella Sala Apollo facendo però murare tutte le comunicazioni coi locali della Osteria e così rendendo la sala isolata. Per la concessione si valse dei poteri accordatigli dall'art. 20 legge Pubblica Sicurezza.

Tutto era pronto, i suonatori stavano per cominciare, quando ecco arrivare il Brigadiere dei carabinieri, e ordinare la sospensione del ballo.

Il Sindaco non si fece vivo, né protestò verso l'ordine del Prefetto, e qui ebbe torto, io credo.

Il mercoledì successivo 20, una persona fedelissima faceva conoscere alle Autorità Superiori che non si trattava di Sala, bensì di Teatro, stante che vi sono i palchi; questo è vero.

Allora l'ufficio di P. S. di Udine autorizzava il nostro Sindaco a concedere il permesso per il giorno 24, come fu fatto.

Ed ecco alle conseguenze. Domattina 24 era radunato il nostro Consiglio Comunale.

Appena cominciata la discussione sull'ordine del giorno, l'assessore e suonatore di contrabbasso Antonio Marzutti, criticò aspramente il divieto del sig. Prefetto, ed in segno di protesta, rassegnò le sue dimissioni dal consiglio comunale.

Il numero pubblico che assisteva alla seduta gli fece una calorosa dimostrazione. Allora, altri sette consiglieri, visto che invece di discutere gli interessi del Comune, si perdeva tempo per la questione del ballo, essi pure rassegnarono le loro dimissioni.

Il nostro Sindaco è un buon uomo, cerca di accontentare tutti, ma in questa contingenza mancò di energia.

Così probabilmente, essendo otto i consiglieri dimissionari, avremo il Commissario Regio, e le elezioni generali, e tutto per una festa di ballo che non ebbe luogo.

Forni di Sopra

Un discorso molto espressivo per la partenza di un sacerdote

Avete accennato alle dimostrazioni di simpatia cui fu fatto segno il nostro economo spirituale don Paolo Faleschini.

Al banchetto offertogli, assistevano ben sessantatré persone. Fra i brindisi e i discorsi che vi furono pronunciati, merita essere riprodotto questo, per la sua franchezza e per certe allusioni a discorsi che fu applausissimo da tutti i presenti.

Concedetemi, o signori, che anch'io giungo da poco tempo fra queste vostre case, e che, come tutti per destino di cose, dovete presto addio, addio, addio, concedetemi, ripeto, che anch'io dia sfogo alla piena dei sentimenti che tumultuano nell'anima mia.

E vorrei che questo grido mio passasse tutta la vostra Carnia, e fosse raccolto da coloro che han dato ascolto a vili insinuazioni, ad audaci menzogne di chi, per ottenere un fine, ha perduto la rovina morale di un uomo e di un intero paese.

E costoro, per me, tanto sono più villi in quanto alla vita umana, quanto l'ipocrisia. No, cittadini, non si combatte così! Chi combatte sia per un fine giusto ed ingiusto, sia per un fine leale o disleale, deve portare la propria bandiera a fronte alta, col petto scoperto al nemico, sia che la bandiera sia baciata dal raggio caldo del sole, sia che venga abbattuta ed infranta dall'imperversità di una bufera. Villi perché combattono all'ombra, e villi perché colpiscono un inferno.

Il delinquente a mano armata affiora il suo simile e l'uccide, e gli si può perdonare. Non si può perdonare però a chi ipocritamente si stende la mano d'amico e con l'altra attende alla vostra rovina. Costoro sono esseri a coscienza venduta, serpi velenosi che strisciano nel fango.

Allontanatevi da costoro, lasciateli che si inebbrino della loro vittoria; vittoria puramente conquistata a base di menzogne e di raggi, ed un popolo intero lo ne chiamerà a testimonia.

Don Paolo Faleschini domani parte. E' un sacerdote di onore, di cuore, di fede, di affetto.

Egli parte sotto l'accusa di prete pettuglio e bugiardo, parte da noi come partirebbe un colpevole vinto, sconfitto dai suoi nemici, perché spaventevole da forti.

No, io grido, e questo è il grido della mia coscienza. Don Angelo è prete cosciente e indipendente, uomo che personifica la morale, uomo che non conosce né bugie, né ipocrisia, e che non vorrebbe vergognarsi di alzare gli occhi su di noi, sono indegni del suo sguardo.

Domani, alla sera, il sole che tramonta saluterà il prete che parte. E' forse per l'ultima volta che si guarderà il vostro amato paese, ed i ricordi in quell'ora adoleranno il buon prete.

No, amici, non pensare a loro in quel momento, pensa invece a noi, pensa a tutti quelli che non potranno dimenticarvi, pensa al voto che lasci tra i suoi fedeli, come pure al lutto di questo intero paese.

È questo pensiero sia il tuo conforto. (Bravo bene!)

Tu, dall'alto del pergamo, predicasti pace, e la pace sia! Ecco l'unica vendetta delle anime nobili.

Cronaca Cittadina

Beh! del fallimento Stroili Pasquali.

Nello stanziato di via Bilioni, cui furono ieri posti (come notammo) i sigilli, furono trovati due pacchi mobili: un tavolo, due sedie, un sofà, buste con carte.

In chi vive fuori di Gemona, la notizia del fallimento ha potuto far sorgere il pensiero che ne fosse rimasta colpita anche la ditta Francesco di Francesco Stroili. Questa non aveva, col Banco, se non rapporti d'affari correnti, il fallimento riguarda solamente il socio cav. Daniele Stroili. La ditta Francesco di Francesco Stroili sta provvedendo a regolare la propria rappresentanza, in seguito al fallimento del proprio socio.

Il cav. Daniele Stroili, oltre che da consigliere provinciale, si è dimesso anche da consigliere della Camera di Commercio.

Il Gazzettino riportando la notizia che il cav. Stroili si è dimesso da consigliere provinciale, soggiunge: si crede che altrettanto farà il dott. Pasquali.

Non crediamo che ciò sia necessario, poiché il dott. Pasquali è già recaduto per compiuto periodo.

Nell'azienda Liva di Arteghia, mentre si trovarono i registri, si trovò più o meno regolarmente tutti i riguardi alle aziende commerciali, vini, legami, ecc. per la gestione del ramo cambi non si trovò che uno scadenzario dal quale non si può rilevare né quali cambiali siano girate al Banco, né quali probabilmente altrove, né spesso neanche gli importi.

La sostanza Liva ammonta a circa 20000 lire, e cambiali che porteranno da 708 a 71000 lire circa.

Governo ladro.

Si usa dire: — Pieve? Governo ladro! — Ma questa volta, s'è vero quanto il signor Gaetano Buracchio espone davanti alla Commissione provinciale per la ricchezza mobile, bisogna prendere l'esclamazione proprio alla lettera.

Moltissimi, certo, conoscono il signor Gaetano, rivenditore generi di privative sul Ponte a San Cristoforo, un'ottima pasta d'uomo, sempre attivo al lavoro, dietro il suo banco, nel piccolo negozio.

Egli, quando venne il suo turno di perorare in persona il proprio ricorso davanti alla Commissione ricordata, così disse:

La tassa che lei signori mi hanno imposta, io non sono in grado di pagarla, poiché il Governo rubando sul peso del tabacco e dei sigari — mi toglie tutto il guadagno. Perciò preferisco chiudere bottega, piuttosto che rimettere denaro.

Il presidente della Commissione non credeva alle affermazioni del Buracchio, ma questi, per persuaderlo, uscì dalla sala e rientrò portando seco un cesto ripieno di pacchi di tabacco di varie qualità, contenente anche una bilancia.

Nel controllo della Commissione fu constatato che, in media, tutti i pacchi pesano nientemeno che 17 grammi in meno di quanto è segnato sull'etichetta.

Questo fatto impressionò grandemente i membri della Commissione, e perciò il presidente, vista la gravità della cosa, sospese ogni deliberazione circa il ricorso del Buracchio e rimise una dettagliata memoria, suffragata da documenti e dal verbale della seduta, al Ministero delle Finanze.

Alpinismo

In ritardo, di sentiamo tanto più in dovere di ricordare un affettuoso necrologio che il bollettino ultimo della Società Alpina delle Giulie (la quale si grande parte prende alla vita della consorella Società Alpina Friulana) dedica al nostro indimenticabile concittadino Federico Cantarutti.

Nello stesso numero, il socio A. Vismetti riferisce sul XXVII convegno della Società Alpina Friulana nella Valcellina, e parecchi soci danno relazione di salite a monti delle Alpi Carniche e delle Giulie — non tutti a nostri — politicamente, sebbene da natura quasi quasi per intero come a guardia della nostra provincia.

E poiché — a tanto tempo di distanza! — riparlami delle ultime pubblicazioni alpinistiche, ricorre l'obbligo di ricordare che anche nell'ultimo numero dell'Alto vi sono due necrologi affettuosissimi: uno dedicato al compianto giovane Giuseppe De Gasperi, vittima della Civetta, l'altro al Cantarutti, precoruto sempre e soltanto di dare alla Società Alpina Friulana il maggior lustro possibile.

Ma se la tua partenza addolora noi che ti amiamo, essa stessa partenza rimarrà a persone rimprovero dei tuoi nemici. (1)

I nostri artisti.

Domenico Faelutti, un ritrattista dal quale abbiamo più volte avuto occasione di parlare per i suoi lavori eseguiti a Gorizia, a Trieste, a Vienna, a Parigi, si trova ora nell'Ungheria. Lavorò a Zombor; ma più specialmente a Budapest; e un periodico importante di là, che si occupa di Arti Belle, così ne scrive: «Domenico Faelutti si è procurato un nome anche nella capitale ungherese. L'eccellente pittore esporrà i suoi studi di pastello, i quali ha eseguito per ordine, delle nobili famiglie austriache e ungheresi degli Attems, degli Hoyos, degli Hadik, dei Barkasy (contea) e della principessa di Reuss.

Il pittore squisito e d'origine veneziana (doveva dire friulana) ha fatto i suoi studi a Venezia, ha studiato più tardi la scultura e in questo campo ha ottenuto più di un primo premio (60.000 punti). I suoi luoghi di studio furono nella pittura Parigi, Monaco e Vienna ed ora lavora da pressoché un anno nella capitale ungherese.

All'egregio artista le nostre congratulazioni.

Nuovo professore di francese.

Di questi giorni, le signorine Antonietta e Silvia Migotti, nostre concittadine, hanno ottenuto a pieni voti, all'Università di Bologna, il diploma per essere habilitate all'insegnamento della lingua francese nelle scuole secondarie del Regno. Congratulazioni.

Il cinematografo Roatto.

dopo partito il suo emulo Blaser, non ha potuto diminuire l'attività e la sollecitudine di proporre ottimi programmi e di eseguirli splendidamente.

Società Dante Alighieri.

L'onor. Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie verso a questo Comitato della Dante lire 2404, quale avanzo della sottoscrizione per la targa apposta al monumento di Garibaldi nel centenario della sua nascita.

La Presidenza vivamente ringraziando.

Sospensione di carica per Venezia.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Causa ingombro alla stazione di Venezia, Santa Lucia resta sospesa dal 30 corrente a tutto 4 dicembre p.v. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo e collettanea colla destinazione senza alcuna eccezione.

Bambino che si ferisce.

Fu medicato all'Ospedale il bambino Galfiano Lodolo di Angelo di anni 6, perché accidentalmente con un'arma da taglio si asportò la punta del dito indice della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Il lavoro dei vigili urbani.

Oltre d'avere rilevato varie contravvenzioni a vari giovanotti perché montati su biciclette senza essere muniti di lanterne percorrevano le vie della Città; rilevarono la contravvenzione anche alla ditta di Aronco, perché faceva costruire un'armatura esterna alla casa Micoli, sub. Cussignacco, senza avere ottenuta la relativa licenza.

Comunicato.

La Compagnia di Padova, dopo aver ricevuto l'articolo di ieri «Meditazioni per le Compagnie di Padova» propongono, significando, a nessuno di equivoci, che non fa la ditta sottoscritta a fondere le medesime.

La vita delle nostre istituzioni.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera c'è un'adunanza nella sede della Società Operaia alle ore 20.30, per udire comunicare le dimissioni tanto del Direttore che del Consiglio direttivo, procedere a nuove elezioni e stabilire il programma didattico per il nuovo anno scolastico.

Associazione farmaceutica friulana. Domani alle ore 10 assemblea dei soci nella Sala Unione esercenti in Via Grazzano 6, per discutere il resoconto finanziario 1905-06, udire comunicare le dimissioni del presidente Signor Plinio Zuliani ed altro e procedere alla nomina di tutte le cariche sociali. Scadono dalla carica per rifiutazione, il presidente Plinio Zuliani per compiuto biennio, i signori De Candido Domenico, Boserio Augusto, Tomadini Giuseppe, Dotti Termini Gio. Battista, Colussi Ignazio e Podrecca Mario. Sembra che i farmacisti non sieno «contenti» di diffidati nella circolare d'invito e detto: «In quest'ora quanto mal difficile è per la nostra professione offesa dal magistrato e dal Governo, e che, quando vi trasero in arresto, avevate le mani sporche di fango, evidentemente per aver raccolto e lanciato sassi. C'erano sassi il vicino Sissignore, c'era ghiaia fresca.

Stannotto.

sono partiti per Milano quasi tutti i carabinieri di Udine. Causa lo sciopero dei tramvieri della Edison.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 novembre 1907

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.23
3 1/2 0/0 (netto)	102.18
3 0/0	99
Azioni	
Raneri d'Italia	12.35.50
Ferrovie Meridionali	670
Mediterraneo	392
Società Veneta	—

Obbligazioni.

Ferrovie Udine-Portofino	—
Meridionali	—
Mediterraneo 4 0/0	—
Italiano 3 0/0	—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	—

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	—
Cassa Risparmio Milano 4 0/0	—
— 5 0/0	—
— 4 0/0	—
— 4 0/0	—

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	90.90
Londra (sterling)	25.23
Germania (marchi)	122.01
Austria (corone)	101.23
Retroburgo (rubli)	253.01
Romania (lei)	97.30
Nuova York (dollari)	105.15
Turchia (lire turche)	22.38

Orario ferroviario.

Partenza da Udine.

per Pontebba	O. 6.10; D. 7.30; O. 10.35; D. 15.30
per Trieste (via Gorizia)	O. 6.10; D. 7.30; O. 10.35; D. 15.30
per Trieste (via Cervignano)	O. 6.10; D. 7.30; O. 10.35; D. 15.30
per Venezia (via Treviso)	O. 6.10; D. 7.30; O. 10.35; D. 15.30
per Venezia (via S. Vito)	O. 6.10; D. 7.30; O. 10.35; D. 15.30
per Venezia (via S. Vito)	O. 6.10; D. 7.30; O. 10.35; D. 15.30

Arrivi a Udine.

da Pontebba	O. 7.10; D. 11.10; O. 12.10; D. 17.10
da Trieste (via Gorizia)	O. 7.10; D. 11.10; O. 12.10; D. 17.10
da Trieste (via Cervignano)	O. 7.10; D. 11.10; O. 12.10; D. 17.10
da Venezia (via Treviso)	O. 7.10; D. 11.10; O. 12.10; D. 17.10
da Venezia (via S. Vito)	O. 7.10; D. 11.10; O. 12.10; D. 17.10
da S. Daniele (P. Gorizia)	O. 7.10; D. 11.10; O. 12.10; D. 17.10

Faedis.

Ferimento.

L'altro ieri certo Enrico Piputo d'anni 28 carrettiere, venuto a divverbo per futili motivi e per istinto di brutale malvagità, con una bottiglia da mezzo litro vuota, cagionò a tal Angelo Cerina, la frattura dell'osso zigomatico sinistro ed altre lesioni al viso.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Trieste.

Due friulani processati.

La sera del 13 settembre scorso, a Trieste, dopo un comizio contro il rincaro del pane tenuto in piazza dell'Ospedale per iniziativa dei socialisti, accadde scena di vandalismo. Predici imputati di avervi partecipato comparvero ieri davanti al Tribunale di Trieste; e fra essi due nostri comprovinciali.

Marco Blasutti, da Cividale, di anni 20, fabbro meccanico; Antonio Tositi di Matice, d'anni 23, da Castelnuovo (distretto di Spilimbergo) muratore.

Come tutti gli altri, anche i due nostri comprovinciali si protestano «innocenti».

Narra il Blasutti, dichiara che non fa parte di alcun partito politico. Egli è uscito di casa verso le 8; si incontrò col testimone Barbariol e fu sempre insieme con lui fino al momento dell'arresto.

Fu in Piazza Grande, quando gli oratori socialisti parlavano di dimostranti poi si avviò verso il Corso, avendo inteso rumore di vetri infranti, tornò indietro, poi si avviò verso la riva Carciotti. Si intese allora rumore di vetri infranti ma continuò il suo cammino col Barbariol, e, insieme a lui, si diresse al bar automatico di via San Giovanni, ove giunse alle 9, fermandosi, sempre con l'amico sino alle 11.

Pres. Insistete su questa versione? Poiché il Barbariol dice che nel bar vi fermaste solo una ventina di minuti. E poi?

Poi siamo andati verso l'Acquedotto, abbiamo trovato un gruppo di dimostranti e per curiosità li abbiamo seguiti.

E siete andati fino in via Tiziano Vecellio, ove fu fatta una dimostrazione ostile al Gazzettino. Eravate fra il gruppo?

Nossignor. Eravamo cinquanta passi indietro. Circa. Ad un certo punto, essendomi caduta di mano la sigaretta, mi piegai a terra per raccogliermela e in quella fu arrestato.

Le guardie, invece, dicono che non fumavate, che quindi non potevate esservi calata la sigaretta; e che, quando vi trasero in arresto, avevate le mani sporche di fango, evidentemente per aver raccolto e lanciato sassi. C'erano sassi il vicino Sissignore, c'era ghiaia fresca.

Sciopero a Milano e... nell'India.

A Milano veramente pure si avviò verso la fine, non per volontà dei scioperanti, ma per la fermezza della Edison. Una fine non tranquilla però. Terminata alle 9 col lavoro dell'autorità politica che aveva disposto largamente di agenti di polizia e di truppe, vennero fatte uscire poco per volta diciotto vetture motrici elettriche manovrate da ingegneri e allievi elettricisti e vigilate da guardie di P. S. e da carabinieri.

All'uscire dalle rimesse di via Spontini furono accolte da urla e fischi degli scioperanti addensatisi sul passaggio e allontanati poi dalla cavalleria, e impiegarono un'ora buona a raggiungere il centro della città e nella piazza del Duomo ove dopo sei giorni dacché non erano state viste, furono guardate come oggetto di curiosità.

Funzionari e guardie in più punti dovettero intervenire per sciogliere gli assembramenti di gente che si accalorava nelle dispute pro e contro lo sciopero dei tramvieri, e venne fatto anche qualche arresto momentaneo.

Gli operai e specialmente i tramvieri erano mortificati, taluni non nascondevano la loro irritazione per la piega che prendevano le cose, la quale evidentemente frustrava la durata compattezza dello sciopero, tanto più che si diceva che la Edison si trovava già in caso di mettere in circolazione oltre un centinaio di vetture, ma n'era sconsigliata dall'autorità politica che volle limitato così e soltanto sino all'indomani l'esperimento.

Ad un certo momento in Piazza del Duomo le contestazioni fra cittadini hanno raggiunto un diapason inquietante dando luogo a tafferugli ed arresti numerosissimi. S'è potuto vedere anche una sola guardia procedere a più arresti col favore manifesto della maggioranza dei cittadini, stanchi e sdegnati dello sciopero e dei suoi fautori.

E' intervenuta la cavalleria che ha più volte caricato la folla. Nello sbandarsi, i gruppi numerosissimi degli scioperanti tentavano di reagire con sassate; da una sassata veniva colpito l'ingegner Cipriani, ispettore della Edison che riportava una leggera ferita alla testa.

Calcutta, 28. — Lo sciopero dei ferrovieri invece di diminuire l'anarchia a peggiorare.

Le mogli degli scioperanti insistono perché lo sciopero continui. Esse hanno un vivo risentimento contro le mogli degli impiegati superiori che accusano di prendere verso di loro un'aria di protezione.

L'amministrazione ha fatto venire da Bombay degli operai gialli. E poiché siamo nell'India, noteremo che il Governo indiano ha ricevuto le previsioni dei fondi necessari per combattere la carestia nelle varie provincie.

La somma richiesta dalla Commissione di soccorso è di 766.636 sterline.

Notizie in fascio

Nelle miniere di Villarosa, provincia di Caltanissetta, in seguito ad una frana rimasero sepolti sotto le macerie quattro operai, di cui due si estrassero cadaveri.

Tersera a Roma, nella Casa del Popolo un comizio era stato indetto dal sindacato dei ferrovieri per protestare contro le punizioni inflitte ai ferrovieri. Trattandosi di un comizio pubblico assistevano funzionari di polizia e carabinieri. La presenza di questi suscitò proteste ed i convenuti stabilirono di sciogliere il comizio e di tenerne uno privato in giorno da destinarsi.

A Pietroburgo in seguito agli geli avvenuti numerosi vapori sono bloccati dal ghiaccio alla imboccatura del Volga. Due milioni di «pounds» di nafta sono caricati su questi vapori. Questo stato di cose causa gravi perdite.

A New York ieri mattina vi fu una terribile lotta fra facchini, a base di rivolte.

Fra libri e giornali

Una delle riviste dove l'intelletto trova maggior copia e varietà di cibo sostanziale, è la «Rassegna Nazionale» che a pubblica in Firenze — due fascicoli al mese di circa 200 pagine ciascuno. Nell'ultimo numero abbiamo letto importanti articoli, quali: la superazione democratica (cont. e fine) del Dica di Guastalla, Seneca del Regno; Caterina II ed un «Duma» del suo tempo, di Paolo Martini, L'Alpinismo nel 1906, di Felice Rosazza. Questioni sociali di Georges Manohier e nuove e romanzi e rassegne di libri e riviste estere ecc.

Le guardie, invece, dicono che non fumavate, che quindi non potevate esservi calata la sigaretta; e che, quando vi trasero in arresto, avevate le mani sporche di fango, evidentemente per aver raccolto e lanciato sassi. C'erano sassi il vicino Sissignore, c'era ghiaia fresca.

nell'India.
pare si avvi
volontà dei
a fermezza
non tran-
alle 9 col
litica che a-
di agenti
nnero fatte
vicioetto vet-
manovrate
elettrocisti e
P. S. e da
esse di via
da ugli e
addensatisi
ati poi dalla
un'ora
entro della
Duomo ove
non erano
date come
n più punti
e sciogliere
che si pre-
e con-
amvieri, e
che arresto
nte i tram-
taluni non
tazione per
le cose, la
struava la
o sciopero,
che la Edi-
so di met-
e un centi-
ra sconsi-
che volle
ino all'In-
in Piazza
oni fra cit-
diapason
a fallerugli
S'è potuto
ardia pro-
ma del cit-
dello scio-
lleria che
olla.
pi nume-
tentavano
una sas-
regner Ci-
dison che
erita alla
lopero dei
nuitre ne-
anti insi-
continui
entimento
impiegati
prende-
protezione,
tuto veni-
giali.
diana, no-
ano ha ri-
fondi ne-
a caresta
lla Comi-
766,654
scio
rosa, pro-
seguito ad
di sotto le
di cui due
a Casa del
to indotto
per pro-
ni inflitti
di un co-
funzio-
i. La pro-
teste ed
sciogliere
no privar-
nali
etto trova
lo contat-
e che si
asciolti al
cuno. Nel-
importanti
e democra-
quattieri,
l. ed una
o Hontan-
e Bosazza-
chery; e ne
libri e ri-
Caterri
el ostinato
sfuozza
rofotoni
orig. L. e-
273

Dalle altre Province e dall'Estero

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Il segretario annunzia essere giunta una petizione dei cittadini di Trapani, perchè il loro deputato possa esercitare il suo diritto di deputato (silenzio glaciale).

Marcora legge la comunicazione avuta della nascita della Principessa (Giovanna), e lo scambio di telegrammi avuti. Propone che venga nominata una Commissione parlamentare per rinnovare al Re le espressioni della Camera italiana.

La proposta viene approvata, meno che dai socialisti e repubblicani, e dal radicale Romussi.

Il Presidente commemora il Ministro on. Giannino. Chiude invitando a condogliare alla famiglia dell'estinto (approvazioni).

L'on. Marcora commemora anche l'on. Chiappero e parla quindi del disastro di Calabria, facendo un eulogio all'esercito (voci di applausi).

Si associano l'on. Fortunato, Chi-mirri, Steigari, Mirabelli, Panie, e Giotiti a nome del Governo.

Il Presidente comunica quindi la lettera dell'on. Nasi colla quale domanda la sua libertà personale, per poter esercitare l'ufficio di deputato. Su proposta di Biancheri, è rinviata agli uffici.

Marcora comunica ancora la domanda di autorizzazione a procedere per millantato credito, peculato e concussione contro l'on. Romano (impressione).

Si svolgono le interrogazioni, e si procede al sorteggio degli uffici.

Fra le interrogazioni, ricordiamo quella per una lapide ricordante Garibaldi che fu posta nella scuola italiana di Alessandria d'Egitto e che fu dall'autorità consolare fatta levare, perchè conteneva (a suo parere) offese alla religione. Tittoni, ministro degli esteri, dice che fu il ministero a ordinare la rimozione, perchè la iscrizione era già stata vietata dal console e posta, in locale governativo, malgrado e contro il divieto. Per una nuova epigrafe fu dato incarico a Pasquale Villari.

Degli interpellanti, che si dichiarò soddisfatto e chi no: per parte nostra, saremmo stati fra i soddisfatti perchè — come disse l'on. Monteuerneri — Garibaldi non è monopolio di nessun partito politico, e d'altronde, perchè le scuole sono governative, obbligo era di rispettare la volontà di chi rappresentava il governo.

Il nuovo vicepresidente del senato, che dovrà presiedere alla ripresa, il processo Nasi, è stato nominato quest'oggi con decreto reale; ed è il senatore Giuseppe Montefrè, di cui da tempo si faceva il nome, insieme a quello del senatore Mucchi.

Dove va a finire la beneficenza del buon pubblico italiano.

Roma, 28. Il Presidente del Consiglio on. Giotiti, ha presentato oggi alla Camera la relazione della Commissione d'inchiesta sulla Calabria.

A L. 24.870.000 ascendono le obbligazioni versate nelle casse del comitato nazionale, al Ministero dell'Interno e alla Banca d'Italia; quelle pervenute direttamente ascendono a L. 6.796.108; le offerte, sia di danaro che di indumenti, che furono gestite privatamente, ascendono a un totale di 8 milioni; e perciò si ebbero in complesso 40 milioni di lire in cifra tonda.

La Commissione espone: veramente strabilianti cause, di questa differenza fra l'entrata in cassa e l'uscita.

Un sindaco (ne accenniamo di volo le più caratteristiche) chiedeva L. 16 al m.2 di un terreno di sua proprietà, che non ne valeva una.

Le difficoltà incontrate dai vari comitati per parte di coloro stessi che avrebbero dovuto spianare loro la via, sono inverosimili.

Qualche altro comitato come il fiorentino è stato, a dir poco, indolente. Senatori e deputati scorretti e partigiani non mancano. Per contro la Commissione ha parole di lode per il vescovo di Mileto il quale con saggezza di intendimenti e di cuore fece per suo conto una indagine nella sua diocesi, per modo che le obbligazioni furono fatte con destinazione precisa.

Così pure la Croce Rossa diede prova della sua santa organizzazione e del grande spirito di sacrificio dei suoi membri.

Dell'opera sua tutti rimasero soddisfatti. Non un reclamo fu fatto alla Commissione d'inchiesta, contro di essa, e contro i suoi agenti.

I comitati locali poi non hanno fatte di tutti le mani.

La relazione lascia al Governo di decidere se, per tale fatto, non sia il caso di intentare una azione giudiziaria e civile contro il Bruno De Filippis e gli altri componenti il Comitato di Soccorso di Marano Marchesato.

Narriamo alcuni episodi personali. Certo Tito Alleva, segretario alla

procura del Re di Monteleone, soleva recarsi a Porto S. Venero con due bambini ad ogni approdo ad arrivo, cercando di impietosire i rappresentanti dei Comitati facendo passare quelle fanciulle per orfane di persone perite nel disastro e ne ritraeva così vesti, biancheria, commestibili, da tutti.

Un professore di Monteleone che negò recisamente d'aver ricevuto un sussidio di 450 lire dal sotto prefetto, riuscì a farsi dare 450 lire dal prefetto di Catanzaro, e fu poi assodato che aveva avuto ancora il primo sussidio di 450 lire, e la figlia maestra un altro sussidio di L. 50.

E basta, che son cose che fanno arrossire anche noi insensibili del settentrione.

La ved. Zola derubata a Roma

Roma 28. La signora Zola vedova del grande scrittore francese, che si trova da qualche tempo a Roma alloggiata al Grand Hôtel è stata vittima d'un furto.

Da un baule le vennero esportati vari abiti di seta per un valore d'un migliaio di lire, poi vari oggetti da toilette, che avevano uno speciale valore per la signora Zola, essendo questi a essa donati dal defunto marito.

L'emigrazione negli Stati Uniti è un allarme al commissariato

Roma 28. In seguito alla crisi che si lamenta negli Stati Uniti, la condizione del mercato del lavoro non è più tale da offrire un'occupazione sicura alla mano d'opera straniera.

In non pochi centri industriali la disoccupazione operaia va prendendo proporzioni allarmanti. Molte imprese edilizie e minerarie, e specialmente le costruzioni ferroviarie hanno sospeso i lavori.

A New York una impresa alla quale il locale ufficio del lavoro aveva fornito in pochi mesi 300 operai italiani ne ha ora licenziati più di 500.

In vista di questa circostanza, il commissariato della emigrazione ha raccomandato vivamente alle autorità governative e comunali di far presente quanto sopra a coloro che intendessero emigrare a scopo di lavoro negli Stati Uniti, prevedendosi a motivo dell'attuale disagio economico una disoccupazione durante la mano d'opera di non breve durata.

Le schede di delazione anche in Italia!

Con la semplice differenza però che mentre nella repubblicana Francia l'iniziativa partiva dai superiori, nella monarchica Italia viene dagli inferiori. Evidentemente si va verso il giacobinismo a passo di carica.

Roma, 28. Sotto il titolo «Il colmo dell'aberrazione il Popolo Romano pubblica una circolare del presidente della Federazione del personale sussidiario demaniale colla quale si invitano i federati a fornire l'altro sul rispettivo capo ufficio le più utili informazioni che riterranno del caso riferendo sulle sue idee in proposito di riforme demaniale e se ostacola la Federazione, nel quale caso i federati sono pregati di riferire sulla condizione finanziaria privata del capo ufficio, sulle sue abitudini e relazioni in paese, se ha uomini influenti e politici che lo proteggono e lo favoriscono, quali sono questi protettori, se ha dei lati vulnerabili, sia relativamente al servizio ed all'ufficio, sia per la moralità.

In ogni caso saranno chieste altre informazioni alla direzione della Federazione che le impartirà in via riservata solo a quei federati che dettero prova irrefragabile di fedeltà, riservatezza ed abilità dirette ad inquisire sopra importanti circostanze relative alla persona dello stesso capo ufficio.

Il governo sta prendendo provvedimenti.

Nel Marocco

Una scacco e una vittoria francese

Lalla Marnia, 27. Stamane prima dell'arrivo dei rinforzi della legione straniera inviati al luogotenente Seille i marocchini che avevano lacerato l'attacco i francesi fecero una nuova incursione, passarono il Hiss e attaccarono il posto di Babelsah.

Il luogotenente Seille ebbe uno scontro con duemila marocchini e fu respinto. I marocchini passarono il Kiss, una senza superare Menesed e ritornarono poscia ad Agdal.

Ma telegrammi giunti l'era a Parigi da Lalla Marnia dicono che dopo l'arrivo di successi rinforzi venuti da Oudja le truppe francesi, che avevano ripiegato, riceveranno ordini di riprendere l'offensiva.

Esse caricarono i marocchini nel posto Babelsah e li respinsero dall'altra parte della frontiera.

I francesi ebbero 10 morti, tra cui il luogotenente Saint-Hilaire, e sei feriti.

Luigi Montecco gerente responsabile.

La moglie Orsola Zaccari, la figlia Maria, Anna, Antonietta, il fratello Antonio, i cognati e parenti tutti, partecipano la morte del loro carissimo.

Giovanni Brunich

avvenuta ieri a Mortegliano alle ore 13.40.

Per espresso desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori e si tralasciano le partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 10.

Ida Beltrame Zuzzi

La famiglia C.

Sciatica Reumatica

GRUPPO DI SALUTE

Dr. Giuseppe Munari - TRIESTE

Ringraziamento

Da Trieste 12-10-1907

Chiariissimo Sig. Dott. G. Munari

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

GRUPPO DI SALUTE

casa di Cura
per le malattie di
taso, gola
Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Onore gratuito per malati poveri
Telefono 317

Arthur Krupp
POSATERIE, ARGENTERIE,
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL Puro
SILVER
Catalogni Gratifici
Piazza del Duomo 25
In Udine: L. ROSELLI - Mercatino nuovo 11

TOSSI
CATARRI
dovuti a Laringite, Bronchite, Bronco-pneumonia, Tubercolosi localizzate all'apparecchio respiratorio, la Scienza medica odierna prescrive:
1) Aereazione continua
vivendo continuamente all'aperto, preferibilmente in campagna ed in luogo elevato, normodale delle quattro aperture anche d'inverno;
2) Alimentazione sovrabbondante
(non meno di quattro pasti al giorno, a base di uova fresche, carne di bue cruda, legumi verdi, latte e latticini, pane integrale; vini forti per il mezzogiorno)
Inalazioni antisettiche
fra le quali tiene ormai incontrastabilemente il primo posto, da quasi due lustri, il Chloroform che si trova in tutte le primarie farmacie.

NELLA
CONVULSIONE
La pratica consiglia di ricorrere ai vini elixir e chinati che molto contribuiscono a stimolare l'appetito ed al ripristino delle forze.
Un ottimo e conveniente
ELIXIR DI CHINA
è quello preparato dalla Ditta
A. MANZONI & C.
Via S. Paolo, 11 - MILANO.
Vendesi in Bottiglie da Litro L. 3.50
" da 1/2 " 2.-

FOSFATO PULZONI
contro l'Anemia
FOSFATO PULZONI
contro la Scrofola
FOSFATO PULZONI
contro la Clorosi
FOSFATO PULZONI
contro la Nevralgia
FOSFATO PULZONI
contro la Debolezza Generale
FOSFATO PULZONI
contro la Rachitide
FOSFATO PULZONI
contro la Mancanza d'appetito

RONCEGNO
Acqua Naturale Analeo-Ferruginea (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze o nei bambini deboli) **Bagni Analeo-Ferrugineosi** e **Stazioni Climatologiche** (Alpi Tirolesi 3122 m. di Verona, 1142 m. Trento, ferrovia Trento-Ronco). Clima alpino - costantinamente mite - Splendida posizione - Grandioso parco - Grand Hotel des Bains (rinnovato) Park Hotel (apertura primavera 1908 - 1.° Ordine). Pensioni - Massimo Comfort moderno.
15 Aprile - 1.° Novembre
Concessionaria per la vendita in Italia dell'acqua di Roncegno, la Ditta
A. MANZONI & C.
Milano, San Paolo 11 - Roma - Genova

CINEMATOGRAFO L. ROATTO
Il più rinomato che viaggia l'Italia
Recuratezza - Nitidezza - Luce -
Permezza
Macchinario proprio.
Ogni giorno cambiamento totale.
Programmi scelti, splendidi ed attraenti
Ultime novità.
Prezzi popolari.

La ditta Luigi Barei
Cartoleria - Libreria - Deposito Musica
Rende noto
che ha trasportato il proprio negozio da Via Cavour in Piazza Garibaldi (angolo Via del Sale).
Il negozio sarà sempre fornito di qualunque articolo di Cartoleria - Oggetti scolastici - Deposito di Musica di tutte le edizioni.
Prezzi convenientissimi.

China-Kola-Coca
(senza alcool)
Con questo estratto ognuno può prepararsi momentaneamente un ottimo vino medicamentoso avente tutte le proprietà delle droghe che lo compongono. Questo ottimo vino contro l'impotenza, la distensione dello stomaco, la cattiva digestione e specialmente contro l'esaurimento del convalescente, deboli o vecchi.
Le persone alle quali è vietato l'uso di bevande Alcoliche, possono prenderlo a goccia nell'acqua.
Vendesi esclusivamente dalla Ditta proprietaria:
L. V. Beltrame - Udine
11 - Bottiglia Litro L. 1.50

Grembioli impermeabili
PER NUTRICI
disegni variati - forma elegante
L. 5 cadauno - franco per posta L. 5.40
Trovati presso A. MANZONI & C.
Milano - Via S. Paolo 11 - Milano

Cinematografo A. Clama
Uno dei migliori che intraprende un viaggio nei paesi del Friuli e ciò per agevolare un divertimento di massimo interesse, colle ultime novità della moderna cinematografia.
Immenso successo ovunque
Impianto proprio di luce elettrica.
Questo primario Cinematografo darà un corso di rappresentazioni durante il mese di dicembre a Buia, Artegna e Tricesimo.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUTTO
DEL SAN GUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
VINO CHAMPAGNE
delle seguenti marche:
Ditta di Montebello BILLET
MOUSSEUX
Charles Heidsieck
Veuve Cluquet Ponsardin
in vendita presso
A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11

MOSTRA
D'ARTE DECORATIVA
FRIULANA IN UDINE 1907
Pellicerie
MASSIMA ONORIFICENZA
Medaglia d'argento dorata
della Camera di Commercio di Venezia
CHIC PARISIEN
FRANCESCO LORENZON
(UDINE)
Confezioni
e Riduzioni

ESTRATTO
DI KEFIR
della Premiata Latteria di Borgosatollo
BRESCIA
AGGIUNTO AL LATTE
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
PRESO IN POLVERE
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini - Vince le diarreie più ostinate.
L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Concessionari esclusivi per la vendita:
A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti
MILANO-ROMA-GENOVA
Si vende presso le principali farmacie.

D.r. Giusep. Sigurini
Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) - Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29 Udine.
Gabinetto di massaggio e ginnastica medica
aperto ogni giorno
dalle ore 16 alle 19

Presso la Ditta
Michele Miacola
fu Nicola
UDINE - Viale della Stazione N. 16-19 - UDINE -
trovanti in vendita
Vini Toscani
ai seguenti prezzi:
Vino toscano marca verde a L. 0.70
" " " gialla " 0.75
" " " ROSA " 0.85
" " " POME " 0.90
" " " RUBINA " 1.-
" " " VALLE D'ORO " 1.10
" " " CHIANTI VECCHI " 1.20
A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti
al fascio di Litri 2 1/5 circa fuori dazio.

Importante Ditta Commerciale
cerca per 2 ore giornaliere ed anche per intera giornata, bravo contabile pratico nella tenuta dei libri, compilazione bilanci, liquidazioni ecc. Pretendesi ottime referenze e bella calligrafia.
Offerte indirizzare Labor presso Direzione Patria Friuli.

Ing. C. FACHINI
Deposito Macchine ed accessori
UDINE
Mattoni refrattari
PPM e EM
della
Industria Ceramica Nazionale
Tubi e pezzi speciali di GRÉS

